

LI SEDUTA**GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1957****Presidenza del Vicepresidente ASQUER****INDICE****Disegno e proposta di legge (Annunzio di presentazione):**

SERRA, Assessore all'agricoltura e foreste 822

Disegno di legge: «Organico provvisorio del personale dell'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda». (6) (Discussione):

CHERCHI 831

FRAU 831

BROTZU, Presidente della Giunta 832-833

CASU 832

SANNA 832

SASSU 833

CINGOLANI 833

DE MAGISTRIS 833

USAI 834

MEDDA 834

CONTU, relatore 835

SERRA, Assessore all'agricoltura e foreste 835

Interpellanze e interrogazioni (Annunzio) 822**Legge regionale 17 maggio 1957: «Lotta antimalarica, contro gli insetti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante - Centro Regionale Antimalarico e Anti-Insetti (C.R.A.I.)», rinviata dal Governo centrale. (Discussione e riapprovazione con modifiche):**

CHERCHI 824

FRAU 824

MILIA DINO 824

SANNA 824

FLORIS 825

CONTU 825

USAI, relatore 825

BROTZU, Presidente della Giunta 825

(Votazione segreta) 830

(Risultato della votazione) 831

Mozione concernente la perequazione salariale a favore dei lavoratori dell'industria in Sardegna (Continuazione e fine della discussione):

MELIS 837

Sui danni conseguenti al maltempo:

BROTZU, Presidente della Giunta 822

PORCU RUJU 823

Sulla situazione di Carbonia:

CARDIA 837

BROTZU, Presidente della Giunta 837

*La seduta è aperta alle ore 17 e 55.**ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.***Annunzio di presentazione di disegno e di proposta di legge.****PRESIDENTE.** Annunzio che sono stati presentati il seguente disegno e la seguente proposta di legge.*dalla Giunta regionale:*

« Costituzione e funzionamento degli uffici di assistenza tecnica nei distretti di trasformazione integrale delle zone olivastrate ». (25)

dai consiglieri Corona Loddo Claudia, Sotgiu Girolamo, Borghero, Cois, Prevosto, Manca:

« Inchiesta consiliare sul collocamento in Sardegna ». (27)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Giunta chiede che venga adottata la procedura d'urgenza per la discussione del disegno di legge per la costituzione ed il funzionamento degli uffici di assistenza tecnica nei distretti di trasformazione integrale delle zone olivistrate, di cui si è dato annuncio or ora.

Si tratta, invero, di opporre un immediato riparo ad una situazione veramente insostenibile; uno degli uffici, infatti, è già istituito, ma il personale dipendente non può essere pagato; negli altri uffici, poi, occorre che il personale sia numericamente efficiente sì che si possa dare attuazione al piano per le zone olivistrate.

PRESIDENTE. Invito il Consiglio a pronunciarsi sulla procedura di urgenza.

Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Annuncio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annuncio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ASARA, *Segretario*:

« Interpellanza De Magistris-Abis sull'aumento delle indennità agli allievi ed istruttori dei cantieri regionali di lavoro ». (56)

« Interpellanza Gardu-Usai-Atzeni concernente i danni causati dal maltempo ». (57)

« Interrogazione Sanna concernente lo stato dei lavori per l'arginatura del rio "Ventinove" a Ballao ». (116)

« Interrogazione Zucca sul trattamento riservato alle maestranze della società "Edile Sarda" ». (117)

« Interrogazione Covacivich, con richiesta di risposta scritta, sul mancato rilascio di abbonamenti mensili sulle linee automobilistiche da e per Quartu S. Elena ». (118)

« Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, concernente l'agenzia viaggi della Stazione FF.SS. di Cagliari ». (119)

« Interrogazione Bernard sul recente nubifragio abbattutosi sulla Baronia di Galtellì ». (120)

Sui danni conseguenti al maltempo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. In seguito al sopralluogo da me effettuato ieri in compagnia degli Assessori Falchi e Del Rio e del consigliere Usai, e di cui precedentemente avevo informato il Consiglio, ritengo opportuno fornire qualche notizia in merito alla alluvione verificatasi sulla costa orientale dell'Isola, e particolarmente sulla zona dell'Ogliastra, comprendente i Comuni di Gairo e Osini, e sulla bassa Baronia, comprendente i Comuni di Orosei, Galtellì, Onifai, Loculi, eccetera.

La situazione è la seguente: ad Osini esistono circa 35 alloggi che, secondo una commissione — non composta, però, da tecnici — dovrebbero essere sgomberati; una ventina di alloggi sono, invece, ancora liberi. E' stato dato già incarico al Genio Civile di Nuoro di accertare se realmente le case segnalate siano in condizioni di pericolo; al Sindaco, poi, è stato dato incarico di provvedere allo sgombero di tutti quei locali che si trovano in condizioni di maggiore pericolo e, conseguentemente, alla sistemazione delle famiglie che vi abitano in quelle case che attualmente si trovano disponibili.

Analogha è la situazione di Gairo, dove, su una cinquantina di case da sgomberare, vi sarebbero un trentina di alloggi disponibili. Anche qui sono state date disposizioni per accertare la pericolosità delle case sinistrate e per lo sgombero delle famiglie che si trovano in pericolo. In questa stessa località le case crollate sono nove; a Osini, invece, sono quattro.

La situazione di questi due paesi e quella che tutti conosciamo, anche perchè il Consiglio regionale ha dovuto occuparsene altre volte. Un simile stato di disagio va senz'altro eliminato con la costruzione di nuove case e con il trasferimento definitivo dei due abitati dalla zona di slittamento ad altre più sicure.

Per quanto concerne, invece, la zona alluvionata del basso Cedrino, abbiamo potuto constatare che circa un migliaio di ettari sono invasi dalle acque provenienti dalle colline circostanti. I danni sono in corso di accertamento; si tratta di danni limitati a certe piantagioni autunno-primaverili o a semplice perdita di sementi. Non si registrano danni alle persone e alle case; solo qualche casa è stata allagata, ma immediatamente si è provveduto al prosciugamento.

Al contrario, la situazione appare molto seria nella zona di Galtelli, dove il Cedrino con tutta la sua furia ha invaso circa 600 ettari, di cui parte a pascolo e parte a seminato, sconvolgendo le colture.

Altrettanto preoccupante è la situazione della zona di Onifai, in cui le acque del torrente Santa Maria hanno tagliato la strada, interrotto l'acquedotto e asportato il ponte, distruggendo le colture orticole e depositando una notevole quantità di sabbia e detriti. A causa dell'interruzione stradale non ci siamo potuti rendere conto del complesso dei danni; da ciò che ci è stato possibile vedere, comunque, i danni sarebbero veramente rilevanti e interesserebbero circa 200 ettari di colture. Abbiamo dovuto disporre, perciò, dei provvedimenti urgenti, quali il ripristino delle comunicazioni, il riallacciamento dell'acquedotto — cui sta provvedendo il Genio Civile per ordine del Provveditorato alle opere pubbliche — e interessare l'Assessorato all'agricoltura perchè venga facilitata la fornitura di sementi ai contadini che le avessero perdute.

L'Amministrazione regionale, poi, interverrà dal canto suo per il sollecito ripristino del traffico stradale e per il riattamento delle strade vicinali che sono state gravemente danneggiate dall'alluvione. Non sono stati trascurati neppure eventuali finali interventi di soccorso al-

le popolazioni e soprattutto alle famiglie più disagiate.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Porcu Ruju. Ne ha facoltà.

PORCU RUJU (P.M.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sento doveroso ringraziare il Presidente della Giunta e gli onorevoli Assessori che ieri si sono recati nella mia terra, la Baronia, per accertare personalmente i danni provocati dalla recente alluvione.

Vorrei, però, aggiungere qualche precisazione in merito a determinate situazioni che lo stesso Presidente, impossibilitato di andare oltre il ponte di Santa Maria, non ha potuto accertare. Egli, infatti, non è potuto arrivare negli abitati di Irgoli e Loculi, che da sei giorni sono completamente isolati dal consorzio umano. E' proprio di ieri notte la notizia secondo cui un autotreno recante i viveri destinati a quelle popolazioni sarebbe dovuto ritornare indietro. La situazione è veramente tragica: in queste due località i negozi di generi alimentari sono completamente sprovvisti dei generi di prima necessità; a causa della interruzione dell'acquedotto — come il Presidente ha fatto notare — le popolazioni sono completamente prive d'acqua potabile da ben sei giorni.

Ora, forse per quel vincolo che ci lega alla nostra terra, ai nostri parenti e ai nostri concittadini; per quei nobili affetti che io, come ciascuno di voi, sento per la mia gente, avrei desiderato che la Giunta avesse dimostrato una maggiore sensibilità in questo particolare momento. A Irgoli e a Loculi c'è della povera gente che ha veramente fame; vi sono delle famiglie che, a causa della disoccupazione e delle conseguenze dell'alluvione, vivono di stenti e di privazioni. Provveda, dunque, il Presidente — e lo ringrazio di cuore per quanto ha già disposto — a far sì che i soccorsi annunciati siano proporzionali ai bisogni reali e giungano con la dovuta tempestività sì da non deludere l'attesa delle popolazioni dei due centri.

Dal canto mio, insieme con il comandante la stazione dei carabinieri e il sindaco, mi sono reso veramente conto della grave situazione e

ho provveduto, come ogni buon cristiano e ogni buon cittadino avrebbe fatto, ad incoraggiare i più bisognosi, assicurando loro che la Giunta regionale non avrebbe potuto dimenticare il loro caso pietoso.

Un sentito grazie, dunque, al Presidente e a tutti i componenti la Giunta per quelle provvidenze che hanno già disposto, con la preghiera — mi si perdoni l'insistenza — che altre ancora ne seguano con la dovuta tempestività.

Discussione e riapprovazione con modifiche della legge regionale 17 maggio 1957: «Lotta antimalarica, contro gli insetti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante. - Centro Regionale Antimalarico ed Antinsetti (C.R.A.I.)», rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il riesame della legge regionale 17 maggio 1957: « Lotta antimalarica, contro gli insetti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante. — Centro Regionale Antimalarico ed Antinsetti (C.R.A.I.) », rinviata dal Governo centrale.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

CHERCHI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro atteggiamento, almeno fino a questo momento, è stato sempre quello di riapprovare integralmente le leggi che il Governo centrale ha rinviato per un ulteriore riesame da parte nostra. I rilievi governativi, infatti, non potevano finora essere accolti favorevolmente dal Consiglio, che aveva ed ha il dovere di difendere le prerogative autonome della Regione.

E, anche se oggi siamo d'accordo nell'accettare i rilievi mossi dal Governo semplicemente perchè essi vogliono essere di carattere puramente formale, manteniamo tuttavia il nostro atteggiamento di netta opposizione al sistema che il Governo ha instaurato e continua a mantenere nei nostri confronti.

Seguendo, pertanto, il parere espresso dalla Commissione competente, accogliamo il rilievo e ci dichiariamo favorevoli alla riapprovazione della legge con le dovute modifiche.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Non è la prima volta che ci troviamo a dover riapprovare delle leggi rinviate dal Governo centrale. Siamo, ormai, abituati ad un sistema che da tempo si è instaurato e che difficilmente riusciremo a sradicare.

Il motivo di rinvio di questa nostra legge, come si desume dalla relazione della Commissione competente, è certamente di ordine formale. Le modifiche apportate all'articolo 9 penso, comunque, siano sufficienti a far ricredere il Governo di Roma che, evidentemente poco soddisfatto delle nostre concrete iniziative, ha sempre reagito con una politica decisamente ostruzionistica.

Il mio Gruppo, comunque, per le ragioni già esposte dal mio collega in Commissione, si dichiara favorevole alla riapprovazione della legge con le modifiche proposte.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Milia. Ne ha facoltà.

MILIA DINO (P.M.P.). Onorevole Presidente, il motivo del rinvio governativo, se a prima vista può apparire di natura formale, in effetti riguarda la sostanza. Quando, infatti, si tratta di spendere dei danari, la legge non solo deve stabilire la spesa, ma anche il capitolo su cui tale spesa deve gravare.

Da ciò facilmente si deduce che il rilievo mosso a questa legge dal Governo centrale — a parte il fatto che normalmente esso respinge per una pura questione di principio le nostre leggi — è, stavolta, veramente fondato. In essa, infatti, sia pure per disattenzione, è stata omessa una formalità che ha carattere decisivo per qualunque legge che comporti una spesa a carico della Regione.

A parte questa considerazione, il mio Gruppo voterà per la riapprovazione della legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.). Il Gruppo socialista è fa-

vorevole perchè questa legge — secondo le prassi solitamente seguita dal Consiglio regionale in analoghe situazioni — venga riapprovata, sia pure con quella modificazione formale che la Commissione ha ritenuto di dover accogliere.

Io, tuttavia, non posso esimermi, questa sera, dall'elevare una ennesima protesta per questi continui rinvii di nostre leggi da parte del Governo centrale; rinvii che sono spesso motivati con le argomentazioni le più speciose che mortificano non solo la nostra dignità, ma, il più delle volte, la nostra stessa intelligenza.

E' questo il motivo per cui oggi, come sempre abbiamo fatto nel passato, ci sentiamo decisamente favorevoli alla riapprovazione di questa legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.). Il Gruppo democristiano è d'accordo per la riapprovazione della legge con la modifica all'articolo 9 proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Contu. Ne ha facoltà.

CONTU (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi, oggi, ci troviamo a dover riesaminare una legge rinviataci dal Governo per un motivo veramente fondato; solo che — dobbiamo riconoscerlo — un rilievo di questa natura si sarebbe potuto evitare; e soprattutto si dovrebbe evitare d'ora innanzi. Esso, comunque, è tale che costituisce una prova evidente della necessità della formazione di un ufficio legislativo. Chè se, poi, questo già esistesse, è il caso di dire che ben più accurato dovrebbe essere l'allestimento dei testi legislativi, soprattutto dal punto di vista formale. Se, infatti, possono aversi dei dubbi per certi rinvii di natura sostanziale, è da escludersi che si debbano verificare rinvii di leggi per ragioni puramente formali.

Nell'annunziare il voto favorevole del mio Gruppo per la riapprovazione della legge, colgo l'occasione — nessun momento mi sarebbe

stato più favorevole di questo — per raccomandare alla Giunta che esamini l'opportunità di esigere maggiore precisione dall'ufficio legislativo regionale perchè in avvenire tali errori vengano completamente evitati.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Usai, relatore.

USAI (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto il parere favorevole espresso da tutti i Gruppi qui rappresentati per la riapprovazione della legge con la modifica dell'articolo 9, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Poichè la legge fu preparata ed approvata proprio nel periodo in cui svolgevo le funzioni di Assessore alla sanità, è doverosa una mia risposta.

Nell'escludere ogni responsabilità da parte dell'Ufficio legislativo della Regione, tengo a precisare che, in realtà, la questione del finanziamento non era sfuggita al momento della preparazione della legge; si trattò di una voluta omissione, poichè la legge non avrebbe potuto funzionare prima del 1958.

Oggi, comunque, poichè essa dovrà essere riapprovata con la modifica apportata dalla Commissione — e la Giunta non può non esprimere il suo parere favorevole — la legge può andare senza alcuna difficoltà alla approvazione del Governo centrale.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, *Segretario*:

Art. 1

Ad integrazione dell'opera e dei finanziamenti dello Stato o di altri organi, la Amministrazione regionale è autorizzata ad effettuare in Sardegna:

- 1) la lotta antimalarica mediante:
 - a) la lotta antianofelica;
 - b) la piccola media bonifica;
- 2) la lotta contro gli insetti domestici nocivi;
- 3) la lotta contro gli insetti ed i parassiti degli animali;
- 4) la lotta contro gli insetti ed i parassiti delle piante.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, Segretario:

Art. 2

Ove non intervengano specifici provvedimenti statali, ed in particolare quanto disposto dall'articolo 28 della legge 18 giugno 1931, numero 987, l'Amministrazione regionale, in caso di riconosciuta necessità, può assumere a suo carico le spese per gli interventi contro gli insetti domestici e per la lotta antiacridica.

In caso di emergenza ed ove non intervengano specifici provvedimenti statali la Amministrazione regionale può assumere, anche a suo totale carico, le spese relative agli interventi di cui ai numeri 3 e 4 dell'articolo precedente.

Le spese di cui al presente articolo vengono autorizzate con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

Per lo svolgimento dei compiti affidati dalla presente legge all'Amministrazione regionale è istituito, con sede in Cagliari, alle dipendenze del Presidente della Giunta, un servizio denominato « Centro regionale antimalarico e anti-insetti (C.R.A.I.) ».

Per la migliore attuazione delle iniziative di cui alla presente legge, il territorio della Regione viene suddiviso in zone, secondo il piano da approvarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

ASARA, Segretario:

Art. 4

Il Centro regionale antimalarico e anti-insetti è costituito da:

- 1) una sezione per la lotta antimalarica ed una sezione per i lavori di piccola e media bonifica;
- 2) una sezione per la lotta contro gli insetti domestici nocivi;
- 3) una sezione veterinaria per la lotta contro gli insetti e i parassiti degli animali;
- 4) una sezione agraria per la lotta contro gli insetti e i parassiti delle piante;
- 5) un laboratorio entomologico;
- 6) un ufficio di amministrazione e di segreteria;
- 7) un'officina, un'autorimessa e magazzini per i servizi generali.

La direzione del Centro è affidata ad un medico direttore.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

III LEGISLATURA

LI SEDUTA

28 NOVEMBRE 1957

Si dia lettura dell'articolo 5.

ASARA, *Segretario*:

Art. 5

Il personale di cui alla tabella annessa alla presente legge è costituito da personale comandato da altre amministrazioni pubbliche o da distaccare da altri uffici della Regione, oppure da personale assunto appositamente secondo le norme in vigore per il restante personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 6.

ASARA, *Segretario*:

Art. 6

Per l'effettuazione delle operazioni di lotta antimalarica, contro gli insetti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante il Centro è autorizzato ad assumere entro i limiti indicati nei rispettivi piani annuali:

a) personale temporaneo ausiliario: agenti tecnici (sorveglianti);

b) salariati temporanei: per l'officina, per i servizi ed autisti;

c) salariati giornalieri di lotta: segnalatori, disinfestori, bonificatori.

I salariati addetti alla lotta vengono assunti con contratto di diritto privato e con la retribuzione stabilita nei piani annuali. L'assunzione viene effettuata per le sole esigenze stagionali e occasionali, cessate le quali i salariati stessi si intendono licenziati. Essi sono considerati giornalieri anche se il periodo di servizio supera il termine massimo contemplato nell'art. 3 della legge 26 febbraio 1952, numero 67.

Qualora esigenze di servizio lo richiedano possono essere assunti in via temporanea consulenti tecnici, da nominarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 7.

ASARA, *Segretario*:

Art. 7

Il personale del Centro, previsto dalla tabella annessa alla presente legge, fa parte a tutti gli effetti dell'organico della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 8.

ASARA, *Segretario*:

Art. 8

In aggiunta al normale trattamento economico è autorizzata la corresponsione delle seguenti indennità mensili:

1) a titolo di compenso forfettario di missione:

a) al direttore del Centro L. 55.000

b) ai medici di zona L. 30.000

c) agli esperti di gruppo e ai coadiutori di gruppo L. 25.000.

In tali indennità non è compresa la spesa dei biglietti di viaggio.

2) a titolo di indennità di rischio per il maneggio dei valori, al cassiere L. 5.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 9.

ASARA, *Segretario*:

Art. 9

Alle spese per l'attività del Centro si prov-

III LEGISLATURA

LI SEDUTA

28 NOVEMBRE 1957

vede con le somme stanziare nei capitoli 25, 26, 27, 28, 29, 30, 99 del bilancio regionale 1957 e nei capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

Ai nuovi compiti affidati all'Ente in base alla presente legge sarà provveduto in sede di presentazione del piano tecnico finanziario per l'anno 1958 ai sensi dell'art. 10.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

ASARA, Segretario:

Art. 10

Le somme stanziare nel bilancio regionale per le operazioni del Centro possono essere erogate o direttamente dagli organi centrali della Regione, oppure mediante somministrazione dei fondi al Centro regionale antimalarico e antinfetti, a mezzi di ordini di accreditamento erogabili con buoni od ordinativi.

Tale erogazione è prevista in distinti piani tecnico-finanziari di lotta, da approvarsi annualmente con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima.

Le somministrazioni dei fondi al Centro vengono fatte a favore del suo direttore sulla base di fabbisogni trimestrali, da approvarsi dalla Giunta regionale con riferimento ai piani medesimi.

Gli ordini di accreditamento possono essere emessi in eccedenza al limite di somma previsto dall'articolo 56 del R.D. 18 novembre 1923, numero 2440, e successive modificazioni, fino alla concorrenza dell'intero fabbisogno trimestrale.

Il direttore del Centro, oltre che prelevare fondi direttamente sui predetti ordini di accreditamento, può concedere sub-anticipazioni, mediante ammissione di buoni intestati al cassiere del Centro ed ai medici di zona, per spese urgenti o che comunque non possano essere effettuate con ordinativi.

Il direttore, nella sua qualità di funzionario delegato, è autorizzato ad eseguire spese in economia per un importo non superiore a L. 600 mila su parere di apposita commissione nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta medesima. Il parere non è necessario quando la somma non supera L. 100.000.

Le spese per importi superiori alle 600.000 lire devono essere sottoposte alla preventiva approvazione della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

ASARA, Segretario:

Art. 11

In relazione agli accreditamenti di cui al precedente articolo, il direttore del Centro rende conto trimestralmente all'Amministrazione regionale delle somme erogate sui medesimi, includendo nei rendiconti anche le spese effettuate dai funzionari ai quali egli abbia sub-anticipato delle somme. Tali funzionari per parte loro giustificano mensilmente al direttore del Centro dette spese.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

ASARA, Segretario:

Art. 12

Con deliberazione della Giunta regionale saranno emanate le norme regolamentari per l'esecuzione della presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

ASARA, Segretario:

Art. 13

La tabella annessa alla presente legge cessa di avere vigore qualora venga assorbita dai ruoli del personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

ASARA, Segretario:

Art. 14

La legge regionale 17 marzo 1953, numero 6, è abrogata.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

ASARA, Segretario:

Art. 15

Norma transitoria

La riduzione del numero dei medici ispettori di zona risultante dalla tabella annessa alla presente legge, rispetto alla tabella annessa alla legge regionale 17 marzo 1953, numero 6, ha effetto dal giorno della entrata in vigore della legge sullo stato giuridico del personale dell'Amministrazione regionale e relative tabelle.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

ASARA, Segretario:

Art. 16

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della tabella annessa.

ASARA, Segretario:

TABELLA DELL'ORGANICO DEL PERSONALE DEL CENTRO REGIONALE ANTIMALARICO E ANTI-INSETTI

Ruolo tecnico.

Carriera direttiva

Qualifica	Organico
a) Medici	
Ispettore generale medico	1
Direttore del Centro	
Medico capo di zona	4
Medico superiore di zona	
Medico principale di zona	
Medico superiore di laboratorio -	1
Medico principale di laboratorio	
b) Ingegneri	
Ingegnere superiore - Ingegnere principale - Ingegnere	1
c) Laureati in agraria specializzati in entomologia	
Ispettore superiore - Ispettore principale - Ispettore	1

III LEGISLATURA

LI SEDUTA

28 NOVEMBRE 1957

d) Veterinari		Ragioniere aggiunto - Viceragioniere	2
Veterinario superiore - Veterinario principale - Veterinario	1	Carriera esecutiva	
Carriera di concetto		Archivista principale	1
a) Geometri		Archivista capo	2
Primo geometra	1	Primo archivista - Archivista	5
Geometra - Geometra aggiunto - Vice-geometra	1	Applicato - Applicato aggiunto	10
b) Periti agrari		Magazziniere capo	1
Primo esperto	1	Primo magazziniere - Magazziniere - Magazziniere aggiunto	1
Esperto - Esperto aggiunto - Vice-esperto	1	Carriera del personale ausiliario	
c) Addetti alla lotta (operativi)		Usciere capo	1
Primo esperto di gruppo	1	Usciere - Inserviente	3
Esperto di gruppo - Esperto aggiunto di gruppo - Vice-esperto di gruppo	6	Custode	2
Carriera esecutiva		Totale	44
a) Addetti alla lotta (operativi)		Autorimessa e officina del centro	
Coadiutore tecnico superiore di gruppo	1	Agente tecnico capo	1
Coadiutore tecnico capo gruppo - Coadiutore tecnico di gruppo	9	Agente tecnico	6
b) Addetti al laboratorio		Totale	7
Preparatore capo	1	ORGANICO DEL PERSONALE SALARIATO PERMANENTE	
Primo preparatore - Preparatore	7	Qualifica	Organico
c) Disegnatori		Capo meccanico	1
Primo disegnatore - Aiutante disegnatore - Aiutante disegnatore aggiunto	1	Maestro falegname - Maestro idraulico	2
Totale	39	Autista	15
Ruolo amministrativo.		Meccanico motorista - salariato di 1.a categoria specializzato	1
Carriera di concetto		Saldatore elettro-autogenista - salariato di 1.a categoria specializzato	3
Qualifica	Organico	Elettricista - salariato di 1.a categoria specializzato	1
Segretario principale - Capo ufficio amministrativo	1	Aiuto meccanico - salariato di 2.a categoria qualificato	2
Primo segretario	1	Guardiano - Salariato di 2.a categoria qualificato	1
Segretario	2	Totale	26
Segretario aggiunto - Vicesegretario	8	Votazione a scrutinio segreto.	
Ragioniere principale	1	PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla legge regionale 17 maggio 1957: « Lotta antimalarica, contro gli in-	
Primo ragioniere - Cassiere	1		
Ragioniere	2		

setti nocivi e contro i parassiti degli animali e delle piante - Centro Regionale Antimalarico e Anti-Insetti (C.R.A.I.) », rinviata dal Governo centrale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	51
maggioranza	26
favorevoli	44
contrari	7

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Asquer - Atzeni - Bernard - Borghero - Brotzu - Cara - Cardia - Casu - Cherchi - Cincotti - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Cottoni - Covacovich - Dedola - De Magistris - De Martis - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Giua - Lippi Serra - Lonzu - Masia - Medda - Melis - Muretti - Nioi - Pazzaglia - Pirastu - Pisano - Porcu Ruju - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Usai).

Discussione del disegno di legge: «Organico provvisorio del personale dell'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda». (6)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Organico provvisorio del personale dell'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda».

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

CHERCHI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge giunge proprio opportuno. Esso, infatti, è atteso vivamente dalla categoria interessata come quello che viene a sanare una situazione ormai insostenibile, giacchè estende anche a questa categoria il trattamento che, a norma delle disposizioni vigenti della Regione stessa, è riservato al resto del personale regionale.

Questo, tuttavia, è un disegno di legge che in tanto è provvisorio in quanto non è stata ancora approvata — a distanza di nove anni — la legge sullo stato giuridico del personale regionale. E poichè mi si è offerta l'occasione, ne approfitto per richiamare la Giunta sulla necessità di provvedere quanto prima all'approntamento e alla presentazione al Consiglio della legge suddetta.

Altra necessità inderogabile è, per la Giunta, quella di provvedere ad uno studio più approfondito dei compiti che la Regione dovrebbe svolgere in campo di demanio forestale. Mi pare, infatti, che non si possa sfuggire all'impressione che il personale addetto al patrimonio forestale della Regione — patrimonio abbastanza considerevole — sia per un verso insufficiente e per un altro verso non solo male attrezzato, ma anche messo in condizioni tali da non poter pienamente assolvere i seri e delicati compiti che gli competono.

Con queste raccomandazioni e con queste riserve mi dichiaro favorevole, col mio Gruppo, all'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi non possiamo non aderire al disegno di legge oggi in esame; esso, infatti, viene a completare un provvedimento che, all'atto della presentazione, si era dimostrato incompleto nella sua formulazione. Fu con legge regionale del febbraio 1956 che venne istituita l'azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda; da allora nessun provvedimento è stato preso cui possa attribuirsi il merito di aver risolto l'annosa questione dell'organico del personale della stessa Azienda.

Sarebbe certo una buona occasione, questa, per muovere un rilievo alla Giunta attuale — e non solo a questa —, che in tanti anni non ha saputo prendere una decisione politica di fondamentale importanza come questa. Tant'è che questo provvedimento invocato dalla Giunta a favore del personale dell'azienda delle foreste altro non è se non uno dei tanti altri provve-

III LEGISLATURA

LI SEDUTA

28 NOVEMBRE 1957

dimenti che mirerebbero a sanare delle situazioni che già nel passato si sarebbero dovute prevedere.

Il problema, naturalmente, potrebbe anche non suscitare molto interesse presso i consiglieri regionali proprio perchè esso è un problema, dirò, marginale, un assai piccolo dettaglio del vero e più ampio problema che è quello dello stato giuridico del personale della Regione. Più che amministrativo, è, questo, un problema politico, onorevole Presidente, problema che merita tutta una particolare attenzione da parte della Giunta...

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La legge è già in Consiglio, da molto tempo.

FRAU (P.N.M.). Sì, è in Consiglio, ma attende ancora di essere discussa: ma tale esigenza non solo è sentita dagli impiegati, che sono i veri interessati, ma anche dai consiglieri regionali, che sentono sempre più il peso di una responsabilità cui non vorrebbero sottrarsi.

Si provveda, dunque, una buona volta ad accelerare i tempi. Le Commissioni avrebbero dovuto, ormai, ultimare l'esame di un testo legislativo di così grande importanza. E' compito, quindi, del Presidente della Giunta, del Presidente del Consiglio e dell'ufficio di Presidenza mettere tutto il loro interessamento perchè esso passi quanto prima all'esame del Consiglio per la debita approvazione.

Il provvedimento oggi in esame, nonostante rivesca carattere di provvisorietà, è, comunque, anch'esso di tale importanza da meritare il nostro voto favorevole: esso, infatti, vuol essere per noi un gradino più in alto della lunga scala che dovrà condurci alla soluzione del problema generale che ha come fine la definitiva sistemazione del personale della Regione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Casu. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo concorda sulla necessità di addivenire ad un organico, sia pure

provvisorio, del personale dell'azienda delle foreste demaniali.

Non è che la prima legge, nel momento in cui fu proposta, non stabilisse un organico del personale; ma fu la Commissione all'agricoltura che ne propose la sospensione fino a quando non fosse stato definito l'organico generale della Regione.

In mancanza di quest'ultimo, non si può assolutamente negare quanto sia stato opportuno l'approntamento, da parte dell'Assessore all'agricoltura, di un organico a carattere provvisorio per la piena funzionalità dell'azienda stessa. Appare piuttosto strano, però, il fatto che, mentre questo progetto è passato all'esame della Commissione alle finanze, non è stato sottoposto all'esame della Commissione all'agricoltura che, a mio modesto parere, dovrebbe essere l'unica competente per stabilire e l'entità numerica e la qualità del personale da mettere a disposizione dell'azienda delle foreste demaniali.

Non è che io, da componente la Commissione all'agricoltura, me ne addolori; solo è che un esame da parte di altre Commissioni non direttamente interessate può sembrare illogico e incompleto senza il crisma della Commissione più direttamente interessata.

In conseguenza di ciò, pur dichiarandomi favorevole all'approvazione della legge, ritengo necessario che essa debba completare il suo iter passando all'esame della Commissione all'agricoltura.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.S.I.). Anche il Gruppo socialista è favorevole all'approvazione di questo disegno di legge col quale, seppure in via provvisoria, si tende a sanare una situazione che potrebbe risolversi a tutto danno dello stesso personale.

Quanto, poi, alla tabella organica, non posso non essere d'accordo con quanto ha testè dichiarato il collega Casu; noi Commissione finanze, infatti, abbiamo esaminato questo progetto solo dal punto di vista finanziario, onde accertare quale carico di spesa avrebbe determinato nel bilancio regionale. Non vi è dubbio,

quindi, che un esame da parte della Commissione all'agricoltura si sarebbe reso, e tuttora si renderebbe necessario, onde stabilire con esattezza maggiore il fabbisogno numerico del personale alle dipendenze dell'azienda delle foreste demaniali.

Al termine del mio breve intervento, colgo l'occasione per sottolineare che questo disegno di legge ben poco risolverà, dato il carattere di provvisorietà che esso riveste. La Giunta, quindi, dovrebbe preoccuparsi di portare a soluzione, quanto prima, il problema generale dello stato giuridico di tutto il personale della Regione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Onorevole Presidente, anch'io come gli altri oratori che mi hanno preceduto, sono favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame. Vorrei però osservare che questo non può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio se prima non verrà esaminato dalla quarta Commissione.

Mi associo ancora alla richiesta espressa dai singoli Gruppi per una sollecita approvazione da parte del Consiglio dello stato giuridico di tutto il personale della Regione.

BRÖTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Onorevole Sassu, quanto lei chiede esula da quelli che sono i compiti della Giunta, in quanto il disegno di legge in questione è già all'esame della prima Commissione.

SASSU (D.C.). Onorevole Presidente, le chiedo scusa e la ringrazio dell'informazione. Vorrei, però, ancora insistere sulla opportunità che il progetto di legge in esame venisse rinviato alla quarta Commissione il più presto possibile.

Approfittando dell'occasione concessami, vorrei chiedere — non so se l'Assessore alle finanze possa informarmene — se i beni demaniali siano o no passati alla Regione. In caso negativo, come si fa ad approvare un progetto di legge a favore del personale del demanio forestale, se questo non è ancora della Regione? Dico ciò perchè ho la vaga impressione che la foresta di

Burgos non faccia ancora parte del demanio forestale regionale; e questa, d'altronde, credo che sia di una tale vastità che ci si possa fare un certo assegnamento.

E' compito della Giunta, quindi, affrettare i tempi e sollecitare dal Governo centrale il passaggio alla Regione della suddetta foresta.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cingolani. Ne ha facoltà.

CINGOLANI (P.M.P.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge presentato dalla Giunta per l'approvazione del Consiglio è di fondamentale importanza in quanto è la base per la costituzione e per il funzionamento dell'azienda delle foreste demaniali, il cui personale non è ancora protetto da una regolamentazione giuridica che possa assicurarli stabilità e sicurezza per l'avvenire.

Come la maggior parte degli oratori che mi hanno preceduto, sono anch'io del parere che tale disegno di legge debba essere portato dinanzi alla quarta Commissione sì che possa essere studiato e vagliato in tutte le sue parti; solo così potrà rispondere a quelle che sono le reali esigenze e dell'azienda e del personale, almeno fino a quando non verrà approvato l'organico generale del personale della Regione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Magistris. Ne ha facoltà.

DE MAGISTRIS (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella richiesta da molti consiglieri avanzata e tendente ad ottenere che il disegno di legge in discussione venga trasmesso all'esame della quarta Commissione è molto facile intravedere una richiesta di sospensiva. E io, sono sincero, non riesco proprio a comprendere il motivo sostanziale di tale sospensiva.

In sede opportuna, il Presidente del Consiglio ha inviato il disegno in esame alla discussione preliminare della prima Commissione che, ovviamente, non è entrata — data la natura specifica dei suoi compiti — nel merito della ripartizione del personale dell'azienda del dema-

nio forestale; implicitamente, però, ha pur dovuto esprimere un giudizio di congruità e sul numero e sulla qualità del personale assegnato e da assegnare alla stessa azienda.

D'altra parte, il progetto stesso in tanto è provvisorio in quanto è indispensabile per il funzionamento. Tant'è che in considerazione di questa provvisorietà dettata dall'urgenza, la prima Commissione, nonostante avesse la più completa facoltà di chiedere in merito il parere della quarta Commissione — e parlo con cognizione di causa, da Segretario di Commissione — non lo ha fatto appunto perchè giustamente ha stimato che non vi era tempo da perdere, tanto più che la sistemazione dell'organico di detto personale era soddisfacente.

Prima di pronunciarsi in merito alla utilità o allo svantaggio della sospensiva, invito gli onorevoli consiglieri che si sono dichiarati favorevoli a che il progetto sia portato all'esame della quarta Commissione a voler considerare quanto si renda urgente la sistemazione del personale dell'azienda forestale e a voler tener presente che si tratta in realtà di un organico provvisorio che per forza di cose dovrà essere meglio disciplinato e reso più rispondente alle esigenze effettive della stessa azienda nel momento in cui sarà messo in discussione l'organico definitivo del personale della Regione.

Sul quando, poi, questo organico definitivo verrà portato in discussione, nessuno, credo, potrà, meglio della Giunta, fornirci delle precise assicurazioni; questa, infatti, sa bene quando potrà essere in grado di determinare i contingenti del personale e quando, legandosi alla legge definitiva sullo stato giuridico, potrà essere in grado d'agganciarvi il personale di questo particolare settore.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sin dal 1951, anno in cui le foreste demaniali della Sardegna sono passate alla Regione, il Corpo della Forestale attende la tabella dell'organico del personale. Come se ciò non bastasse, noi di recente ci siamo anche

lagnati in quest'aula per gli incendi che nella scorsa estate si sono sviluppati in Sardegna; qualcuno ha avuto addirittura delle parole aspre nei confronti di questo benemerito Corpo, cui sento di dover rivolgere in questa occasione una parola di elogio per l'opera che esso ha svolto fino a questo momento.

Associandomi anch'io al parere espresso dall'onorevole De Magistris, propongo che la legge venga approvata d'urgenza, tanto più che, avendo essa carattere temporaneo — gli organici verranno fissati definitivamente nel momento in cui si procederà all'istituzione degli altri corpi di volontari per le stazioni di vigilanza e di segnalazione antincendi nei diversi Comuni — non sarebbe per niente giustificato un rinvio alla quarta Commissione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Medda. Ne ha facoltà.

MEDDA (P.L.I.). Signor Presidente, io, pur lamentando — come altri colleghi hanno fatto — che questo progetto di legge non sia passato all'esame della quarta Commissione, che dovrebbe essere l'unica competente, soprattutto dal punto di vista tecnico, per stabilire se l'organico sia più o meno rispondente alle reali esigenze dell'Azienda forestale, non posso, però, non riconoscere, d'altro canto, quanto si renda necessaria ed urgente la sua approvazione.

Mi dichiaro, pertanto, favorevole al passaggio immediato alla discussione degli articoli nella formulazione attuale, tanto più che si tratta di un organico provvisorio la cui approvazione avrebbe il merito di regolarizzare una buona volta una situazione che ha dato luogo a continui rilievi da parte della Corte dei Conti, e di rimuovere finalmente certi ostacoli che si sono frequentemente frapposti all'attuazione di alcune deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Contu, relatore.

CONTU (P.S.d'A.), *relatore*. Signor Presidente, sono anch'io del parere che il Consiglio debba respingere la richiesta di rinvio per passare immediatamente all'esame degli articoli della legge in discussione. Essa, infatti, è stata già esaminata dalla prima Commissione, che, pur non ignorando l'opportunità di provocare un parere della Commissione competente, ha tuttavia espresso il giudizio che fra tutte le altre esigenze nessuna poteva essere tanto giustificata quanto quella di una sollecita discussione e di una urgente approvazione.

Essa, poi, non è una legge nè innovativa nè definitiva. Non è innovativa in quanto si limita a chiedere al Consiglio un provvedimento legislativo che regolarizzi una situazione amministrativa di fatto; con essa, infatti, non si sottrae alla quarta Commissione l'esame di un aspetto nuovo della politica agraria forestale, ma si sanziona uno stato di fatto a tutti noto. Tanto meno, poi, come dicevo, è definitiva: essa vuole soltanto regolarizzare in modo provvisorio l'organico del personale dell'azienda forestale, che da anni attende una prima sistemazione.

Da qui il carattere di urgenza della legge; d'altra parte, il fatto stesso che il Presidente della quarta Commissione non insiste perchè la legge venga rinviata all'esame della Commissione da lui presieduta, mi fa supporre che la richiesta da noi avanzata per la sollecita approvazione di essa sia sufficientemente giustificata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra, Assessore all'agricoltura e foreste.

SERRA (D.C.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, come è stato già accennato da diversi oratori che mi hanno preceduto, l'azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda è stata istituita con legge del 1956 dopo un *iter* molto laborioso che è durato diversi e diversi mesi, forse anche qualche anno. L'onorevole Casu ha tenuto a dichiarare, nel suo intervento, che al disegno era anche allegata, originariamente, la tabella dell'organico del personale. Tanto la Commissione, quanto il Consiglio ritennero, però, di appro-

vare la legge con lo statuto dell'azienda, ma non con la tabella: all'approvazione di essa, come pure allo stato giuridico, si sarebbe provveduto congiuntamente all'approvazione delle norme relative allo stato giuridico del personale della Regione.

A nessuno può essere sfuggito, purtroppo, quale sia stato l'*iter* legislativo di questo ultimo disegno di legge: è stato approvato quasi *in extremis* durante la seconda legislatura, è stato regolarmente rinviato dal Governo e attualmente è pendente presso la Commissione competente per l'esame dei rilievi governativi. Nessun addebito, quindi, si può fare all'attuale Giunta: questa non ha, infatti, trascurato neanche per un momento il disciplinamento dell'organico del personale; anche il Consiglio, d'altronde, doveva attendere la relazione della prima Commissione.

Chiariti questi dettagli, altro non mi rimane che trattare la questione relativa a questa materia. Come ho già detto, il progetto originario portava in allegato la tabella organica del personale in misura superiore a quella che era l'esigenza reale: in effetti, allora, l'azienda del demanio forestale era ancora in mano dello Stato; per la Regione esisteva solo sulla carta.

Con l'istituzione dell'azienda era necessario anche pensare ad inquadrare il personale allora esistente nell'ambito dell'Amministrazione regionale. Ma poichè a ciò non si provvede con la legge istitutiva dell'azienda, si è dovuto provvedere giustamente al momento in cui l'amministrazione dell'azienda dallo Stato è passata alla Regione non come bene di diritto, ma come diritto su un bene: si è trattato, allora — esattamente il 1 gennaio 1957 — di dare esecuzione ad una legge che per noi esisteva di fatto e di diritto.

Una tale situazione è rimasta inattuata per diversi mesi. La Corte dei Conti ha continuato — lo si può ben rilevare dalla relazione — ad ammettere la registrazione dei decreti e degli ordinativi di pagamento relativi agli stipendi del personale, che in effetti è ancora, allo stato attuale, da considerare come personale statale in servizio presso l'Amministrazione regionale; si tratta, infatti, di ufficiali e di militi

forestali che prima erano alle dipendenze dello Stato.

A un certo punto, però, la situazione è cambiata. La Corte dei Conti, pur registrando i titoli, ha colto l'occasione per dirci che bisogna affrettare i tempi. Bisogna, anzi, riconoscere che ha tollerato abbastanza la nostra noncuranza se dal 2 settembre, data della presentazione del progetto di legge, ad oggi non ha mosso alcun rilievo. Che cosa avverrebbe se il progetto non venisse approvato? Non vi sarà difficile immaginarlo, onorevoli consiglieri. Il personale dell'azienda forestale rischia di rimanere senza stipendio, come giustamente è stato rilevato da qualche collega che mi ha preceduto. E si tratta di personale benemerito, che ha dimostrato le sue ottime qualità proprio in occasione degli incendi che si sono succeduti senza tregua per tutta la scorsa estate!

Si tratta, dunque, almeno io penso, — lo hanno già rilevato, del resto, tanto il relatore quanto il Presidente della quarta Commissione — di convalidare una situazione di fatto, che in effetti non ha pregiudicato minimamente, in quanto il personale — posso garantirlo per aver controllato scrupolosamente i dati — non è aumentato di un solo elemento. La provvisorietà di questo personale, d'altronde, è in relazione alla provvisorietà del personale della Regione; non è voluta, in altri termini, dalla Giunta, ma è dovuta esclusivamente al fatto che il Consiglio altra volta non ha voluto approvare le tabelle dell'organico.

Possiamo, quindi, procedere tranquillamente all'approvazione di questo progetto provvisorio, che ha il pregio di voler stabilizzare una situazione di fatto, convertendola in una situazione di diritto nei riguardi della Regione. L'approvazione di questa tabella, poi, non porterebbe nessuna maggiore incidenza sull'attuale bilancio dell'azienda delle foreste demaniali che, del resto, è completamente separato da quello della Regione: esso viene sottoposto di anno in anno all'approvazione del Consiglio e il compenso stabilito per il personale è proporzionale alle attuali disponibilità.

Quanto alla materia contemplata nel testo di

legge debbo senz'altro riconoscere che riguarda più propriamente la quarta Commissione. Se questa, infatti, dovesse dichiararsi disposta ad un esame della legge, nessuno certamente si opporrebbe, purchè essa proceda ad un tale lavoro nel più breve tempo possibile.

D'altra parte, però, rivolgo viva preghiera ai componenti la quarta Commissione a che non insistano; in effetti, il progetto è stato già esaminato ampiamente dalla prima Commissione, competente in materia di personale, e dalla seconda Commissione, competente in materia finanziaria. Se vi fosse qualche omissione, sia pure di procedura, essa può sempre essere sanata in sede d'esame da parte del Consiglio, la cui decisione è sovrana.

Al termine del mio intervento vorrei pregare anche il Presidente del Consiglio affinché esamini la possibilità di rimandare la discussione degli articoli; tale discussione, infatti, mi era stata preannunciata per domani e io non sono in possesso attualmente del fascicolo. Per di più — se mal non ricordo — vi è un emendamento formale proposto dal Consiglio di amministrazione dell'azienda foreste demaniali tendente a chiedere la restituzione di una parte dei sottufficiali al servizio normale forestale, in cui vi è carenza di tali elementi, e a consentire degli spostamenti senza incidere sul numero, ma offrendo nel contempo la possibilità di regolare meglio il servizio forestale. Domattina, comunque, sarò in grado di poter distribuire tale emendamento in Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La discussione è rinviata a domani mattina, come da richiesta formulata dall'Assessore all'agricoltura e foreste.

Continuazione e fine della discussione di mozione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della mozione Prevosto Manca-Borghero-Cardia concernente la perequazione salariale a favore dei lavoratori dell'indu-

stria in Sardegna. I presentatori degli ordini del giorno hanno facoltà di illustrarli.

MELIS (P.S.d'A.). Si diano per illustrati.

PRESIDENTE. Benissimo. Metto allora in votazione l'ordine del giorno Pisano e più. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.
(*E' approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno Lippi Serra e più. Chi lo approva alzi la mano.
(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno Prevosto e più. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.
(*Non è approvato*).

Metto in votazione l'ordine del giorno Murretti-Pazzaglia. Chi lo approva alzi la mano.
(*Non è approvato*).

Metto, infine, in votazione l'ordine del giorno Melis ed altri. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.
(*Non è approvato*).

Sulla situazione di Carbonia.

CARDIA (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDIA (P.C.I.). In data 25 del mese corrente, la Società Mineraria Carbonifera Sarda ha cominciato a notificare, ai propri dipendenti dei servizi ausiliari, biglietti di licenziamento che a tutt'oggi a distanza di pochi giorni ammontano al numero di 35 e configurano in modo sufficientemente chiaro un caso di licenziamento collettivo.

E' doveroso segnalare che la Società Mineraria Carbonifera Sarda, con questo provvedimento,

ha violato totalmente le norme interconfederali vigenti per i licenziamenti collettivi. In questo momento, poi, la situazione di Carbonia è di una gravità estrema. Essa è caratterizzata dalla presenza di una massa di circa 800 lavoratori i quali, sotto le pressioni molteplici della Carbosarda, hanno presentato domanda di dimissione volontaria e pertanto attendono che tale provvedimento venga preso. Intanto, la Carbosarda procede ad una prima selezione nelle folte file dei suoi dipendenti.

A questa schiera di lavoratori che attendono di conoscere il loro destino se ne aggiunge un'altra che infoltisce di giorno in giorno e che vuole conoscere non soltanto dalla Carbosarda, ma anche e soprattutto dalle autorità responsabili quale dovrà essere la sua sorte.

Personalmente preoccupato di questo stato di cose, mi sono permesso di presentare stamattina una interpellanza urgente all'onorevole Presidente della Giunta perchè, con la necessaria tempestività, voglia riferire al Consiglio quali siano stati gli ostacoli, di qualunque natura essi siano, che hanno impedito alla Giunta di ottemperare all'ordine del giorno che votammo all'unanimità, Consiglio e Giunta, poche settimane or sono.

La parola del Consiglio regionale sardo è stata manifestamente disattesa dalla Società Mineraria Carbonifera Sarda e dal Governo che ne regge le sorti. E' opportuno, quindi, che siano chiarite le responsabilità; noi dobbiamo sapere chi ha disatteso, chi ha trascurato il parere del Consiglio regionale sardo.

Rivolgo, perciò, viva preghiera all'onorevole Presidente del Consiglio affinchè voglia invitare il Presidente della Giunta a fornirci in merito quelle notizie che sono vivamente attese dal Consiglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. A nessuno può essere sfuggito — e il Consiglio ne fu informato a suo tempo — quale sia stato l'interessamento interposto dalla Giunta nel momento in cui fu pubblicato il noto mani-

III LEGISLATURA

LI SEDUTA

28 NOVEMBRE 1957

festo della Carbonifera Sarda circa le dimissioni volontarie e i licenziamenti: la Giunta, infatti, fece delle pressioni affinché si procedesse unicamente alle dimissioni volontarie.

La Carbosarda, dal canto suo, ebbe ad assicurarci con sua lettera che la questione dei licenziamenti non riguardava quel particolare momento. Proprio stamane, al contrario, sono stato informato da parte dell'autorità prefettizia e, successivamente, da un telegramma del Consiglio comunale di Carbonia, della reale consistenza della notizia. Peraltro, alcuni operai sono venuti da me questo pomeriggio per confermarci tali notizie.

Da questo momento posso senz'altro assicurare l'onorevole Consiglio che è mio intendimento preciso di trovare un serio rimedio alla situazione. Al termine di questa seduta, verrà ricevuta da me nella sede dell'Amministrazione re-

gionale un'apposita Commissione che dovrà riferirmi sui particolari della situazione. Domattina, poi, mi recherò a Roma e tratterò espressamente anche questo argomento con gli organi governativi competenti.

A conclusione del mio lavoro sarò in grado di informare il Consiglio su quanto si sarà fatto e su quanto sarà possibile fare.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani mattina alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1957